ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⅝ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 20 Gennaio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9502

LA SITUAZIONE NEL MAROCCO.

Conferenza dei ministri francesi con Régnault.

PARIGI 19 (N). Stamane ebbe luogo una conferenza al ministero degli esteri fra i ministri Pichon, Clémenceau, Caillaux, Thomson, Picquart e il rappresentante francese al Marocco, Régnault. Quest'ultimo fornì spiegazioni soddisfacentissime sull'organizzazione progettata della polizia nei porti marocchini, e sulle condizioni finanziarie in cui essa poteva aver luogo. Nessuna decisione definitiva è stata presa. Régnault avrà prossimamente con Clémenceau e Caillaux una nuova intervista.

ABD EL AZIZ MARCERA' SU FEZ. Un caid abbandona Mulay Hafid.

PARIGI 19 (N). L'incaricato d'affari francese a Tangeri, Saint-Aulaire, telegrafa: La lettura di una lettera di Abd el Aziz ricordante il movimento di Fez nelle sue giuste proporzioni, fatta ieri nella grande moschea, impressionò eccellentemente la popolazione, specialmente per l'annunzio che Abd el Aziz marcerà prossimamente su Fez per castigare i fautori dell'insurrezione. Le poste straniere a Fez continuano a funzionare; i funzionari algerini delle poste francesi non sono stati inquietati. Gli indigeni di Tangeri e di Mazagan accolgono favorevolmente l'organizzazione della polizia.

Corre voce che il caid Dennat, della frazione degli Sragua, abbandonerà Mulay Hafid.

LONDRA 19 (Reuter). Il ministero degli esteri non ha ricevuto finora dall'inviato britannico a Tangeri notizie di sorta circa la proclamazione della guerra santa nel Marocco. Da quanto è noto ufficialmente, nell'interno del paese non si trovano stranieri, e tutti i missionari hanno già raggiunto la costa.

L'azione del nuovo sultano.

PARIGI 19 (Havas). Si ha da Fez in data 18: Stamani si eseguì il censimento dei maschi atti alle armi, e risultò la cifra di 75.000 uomini, che furono distribuiti nei diversi distretti. Ben Daud fu nominato assistente di El Mrani: esso si adopera per sobillare la folla, eccitandola ad assaltare le dimore dei membri del Maghzen. Venerdì si pronunziò per la prima volta la preghiera in nome di Mulay Hafid, cui si augurò la forza di scacciare i cristiani. Le città di Safra e Zarhum furono costrette a proclamare a sultano Mulay Hafid.

Il commercio costiero nel Canadà.

OTTAWA 19 (Reuter). A cominciare dal gennaio 1909 il privilegio del commercio lungo la costa del Canadà sarà limitato alle navi britanniche. Finora il commercio costiero era libero per le navi germaniche, italiane, svedesi, norvegesi, olandesi e danesi.

NEL PARTITO SOCIALISTA FRANCESE.

PARIGI 19 (N). Il Consiglio nazionale del partito socialista sta ventilando attualmente la proposta di un'inchiesta contro quei deputati socialisti che hanno votato pel bilancio. Guesde appoggia questa proposta, dichiarando che il patto relativo all'unione socialista vieta una siffatta cooperazione a un'azione del Governo. Jaurès difende la libertà di concetto a questo riguardo, dicendo che ai deputati si deve lasciare una tale libertà. Esso si pronunzia contro qualsiasi esclusione di membri del partito, ricordando che anche la proposta d'escludere il deputato Hervé a suo tempo fu respinta.

Tumulti ad Ariano contro l'on. Morgari.

ROMA 19 (N). Per oggi erano indette le elezioni comunali ad Ariano, in provincia di Avellino. I socialisti, con a capo l'ex-sindaco Franza, avevano invitato ad intervenire in loro favore l'on. Morgari, che recentemente alla Camera aveva avuto parole poco riguardose per quella provincia. Perciò si era manifestata una viva agitazione, la quale, accentuatasi sempre più nel circondario, si era diffusa anche ai Comuni rurali, i quali non solo avevano aderito alla protesta degli arianesi, ma avevano preannunziato l'arrivo di una larga loro rappresentanza, per oggi, ad Ariano, evidentemente per prendere parte alla dimostrazione ostile all'on. Morgari.

Ieri questi giunse ad Ariano, accompagnato dal signor Sgarbi, dell'«Avanti», e fu ricevuto allo scalo ferroviario di Ariano da un nucleo di amici di partito, e senza incidenti, alle 17.30 giunse ad Ariano. Appena entrato in città fu però accolto da fischi e da grida di abbasso da parte degli avversari. L'ex-sindaco Franza tentò di arringare la folla, ma cedette subito la parola all'on. Morgari. Appena questi aprì bocca le grida si fecero così assordanti, da impedirgli di continuare. I più eccitati dei due partiti, armati di nodosi bastoni, cercarono di scagliarsi gli uni contro gli altri. Vi furono parecchi contusi, che non si poterono ancora identificare, ma mercè il pronto intervento delle truppe, dei carabinieri e dei funzionari di pubblica sicurezza, si potè evitare un sanguinoso conflitto. Infine non potendosi più tenere in freno la folla tumultuante, fu mestieri scioglierla, ciò che fu fatto dopo i prescritti squilli di tromba.

Durante la scena fu travolto il tavolo, sul quale si trovava l'on. Morgari. Questi cadde a terra, senza però farsi male. In seguito all'eccessiva eccitazione degli animi, ed essendovi anche il pericolo di maggiori disordini causa l'intervento dell'on. Morgari, contro il quale si fecero dimostrazioni anche nei Comuni limotrofi, il prefetto, per evidenti motivi di ordine pubblico, dovette sospendere le elezioni.

L'on. Canonico sulla via della guarigione.

ROMA 19 (N). La salute dell'on. Canonico, presidente del Senato, va migliorando. Secondo l'odierno bollettino l'illustre infermo è sulla via della guarigione. Nella scorsa notte le sue condizioni furono buone.

Decessi. ROMA 19 (N). Stamane è morto l'on. Chiapuzzo.

Felice Chiapuzzo nacque a Susa nel 1841. Assolti gli studi legali, esercitò l'avvocatura. Nel 1882 il terzo collegio di Torino lo eleggeva alla Camera, ove sedette a destra. Fu rieletto anche nelle legislature successive; ora rappresentava il collegio di Susa. Membro di varie commissioni e relatore di qualche progetto legislativo, l'opera di lui, alacra e intelligente, fu sempre utile ed efficace. Si adoperò anche nelle amministrazioni principali della nativa Susa. Nel 1898-99 fu sotto-segretario di Stato ai lavori pubblici nel gabinetto Pelloux.

ROMA 19 (N). Stamane è morto improvvisamente l'illustre pittore Roberto Bompiani.

Roberto Bompiani nacque il 22 febbraio 1821. Era vice presidente dell'Accademia romana di San Luca, e membro della commissione archeologica municipale. Ebbe grande rinomanza, anche come scultore. Si ricordano tra i suoi numerosi quadri il „ritratto della regina Margherita", „La danza", „La tragedia", „Diana e Atteone", „Il suonatore di tibia", ecc.; tra le statue: „Saffo", „Ruth", „Amore", „Alessandro che doma Bucefalo", ecc, oltre a diversi busti.

La salute del papa. ROMA 19 (N). Lo stato di salute del Papa è sensibilmente migliorato. Oggi accordò parecchie udienze.

Il misterioso assassinio in treno. L'assassinio scoperto?

ROMA 19 (N). Telegrafano da Camerino al «Giornale d'Italia»: Le supposizioni a carico di Ubaldo Angeli come assassino dell'ing. Arvedi appariscono più fondate di quanto sembrassero a principio. Egli è nativo della Muccia, e orfano di ambi i genitori; robusto, di media statura, con piccoli baffi. E d'intelligenza svegliata. Fece prima il macellaio, e poi si diede a negoziare in bestiame nella campagna romana, per cui aveva frequente occasione di viaggiare nelle città contermini. Ecco come sorsero i sospetti contro di lui. Un pecoraio che lo conosceva, lo incontrò presso Colfiorito la mattina per tempissimo dopo il delitto, diretto a piedi verso Muccia, dove abita una sua parente. Notò in quell'incontro che l'Angeli aveva un polsino macchiato di sangue. Sul momento non vi fece caso, ma il giorno dopo, apprendendo la notizia del delitto, ricordò questo particolare, e ne parlò al brigadiere dei carabinieri del suo paese. Secondo le indagini fatte l'Angeli giunse a Muccia nelle prime ore del pomeriggio, il giorno dopo il delitto. Il giorno 24 dicembre sparì dal paese, e due giorni appresso scrisse alla sua padrona di casa da Foligno di mandargli un suo vestito chiaro, ma poi non lo ritirò alla posta, per cui il vestito fu sequestrato dall'autorità.

L'Angeli sarebbe sceso a Foligno, approfittando della confusione avvenuta in seguito alla scoperta del cadavere dell'ing. Arvedi. Da Foligno in poche ore si giunge a Colfiorito. Operata una perquisizione nella sua abitazione, fu sequestrata una sua fotografia, che, mostrata all'onorevole Gucci-Boschi, sarebbe stata riconosciuta per l'effigie dell'individuo da lui visto alla partenza da Roma, entrare nello scompartimento in cui si trovava l'Arvedi. La sua scomparsa naturalmente accresce i sospetti a suo carico.

Catastrofe in una miniera belga.

CHARLEROI 19 (N). Stamani verso le 5 nella miniera «Couchant de Flènu» alla profondità di 800 metri avvenne un'esplosione di «grisou»: sei minatori rimasero uccisi, 25 feriti.

Tremendo scoppio di dinamite a Marsiglia.

MARSIGLIA 19 (N). Oggi un tremendo scoppio di dinamite danneggiava alcuni fabbricati. Esso avvenne per inavvertenza di certi Aulino e Dottino, che caricavano clandestinamente delle cartucce. Entrambi furono mortalmente feriti.

Disastroso incendio nel Cile. Morti e feriti. - Danni enormi.

SANTIAGO DEL CILE 19 (N). A Temuco un terribile incendio distrusse trenta gruppi di case. Tre persone perirono nelle fiamme, parecchie rimasero ferite. Il danno ascende a parecchi milioni.

Grande incendio a Faedio Due fanciulli carbonizzati.

UDINE 19 (N). Oggi nel pomeriggio incendiaronsi a Faedio i fienili, le case e le stalle di proprietà della contessa Torriani Felissent, affittati a certi Ceccotti. Pare che i cugini Pietro Ceccotti di Francesco, ottenne, e Rosa Cecotti di Pietro, novenne, recatisi a trastullarsi nel fienile abbiano acceso un fuoco, e poi, spaventati dall'impossibilità di spegnerlo, cercassero di nascondersi, per evitare di essere sgridati. Entrambi furono trovati carbonizzati. Il danno ascende a quindicimila lire, in grande parte coperto da Assicurazione.

Scontro ferroviario.

PARIGI 19 (N). Nel pomeriggio a Vitry-sur-Seine, causa la nebbia, avvenne uno scontro fra due treni del tramway elettrico della linea Vitry-Châtelet. Circa 40 persone rimasero ferite più o meno gravemente.

Un altro assassinio a Berlino.

BERLINO 19 (N). Nelle strade di Berlino spicca nuovamente uno dei soliti caratteristici manifesti rossi, che annunciano un grave delitto di sangue e promettono una mancia a chi scopre gli assassini. Iersera fu trovata assassinata una vecchia rigattiera di nome Emilia Nielbock, di settantasette anni. La Nielbock abitava in un retrobottega, sola, in compagnia di due cani. Ieri mattina i vicini sentirono l'insistente ululato dei cani, e non vedendo la vecchia aprire il negozio, ne avvisarono la polizia, che accorse. Sfondata la porta si trovò la Nielbock in un lago di sangue. Dal cranio spaccato usciva la materia cerebrale. Accanto al cadavere fu trovata una pesante stanga di ferro, cui erano attaccati grumi di sangue e capelli. Si tratta evidentemente di un assassinio per furto. Manca infatti un libretto della Cassa di risparmio e un borsellino che l'assassinata soleva portare sotto il grembiale. Iersera fu arrestato un nipote dell'assassinata, ma venne rimesso subito in libertà, avendo potuto fornire l'alibi. Finora non si ha nessuna traccia dell'assassino.

Il colera a Costantinopoli e in Arabia.

COSTANTINOPOLI 19 (N). Nel sobborgo di Haidar dalla parte asiatica del Bosforo si verificò l'ottavo caso di colera.

Un dispaccio dalla Mecca in data di ieri segnala 504 decessi per colera. A Gedda si verificò un caso di peste, due decessi per peste e due casi di colera. In tutto l'Hegias si verificano circa 500 casi di colera al giorno.

CRONACA LOCALE

„Anatole France" all'Università del Popolo.

L'argomento per sè stesso è ispiratore d'eleganza: ed elegantissima nella semplice forma e nella limpida condotta d'idee riuscì la conferenza di Giulio Caprin nella palestra della Ginnastica dinanzi a un pubblico numeroso. Nulla di eccessivo, nulla di trasmodante in Anatole France: e non una parola, non un concetto di troppo, non una concessione alla retorica, nel fine discorso onde il Caprin insegnò al pubblico a ricercare e ad amare il più delizioso scrittore dei giorni nostri.

Sarebbe errato il denominarlo romanziere per il fatto che scrive romanzi; il denominarlo filosofo perchè pensa e fa pensare; il denominarlo erudito perchè la sua sapienza è vasta, minuta, precisa; il denominarlo poeta perchè egli conosce tutta la grazia dell'imaginazione: ma certo v'ha di tutto ciò nell'umorista sottile, che ha inciso con sì squisito cesello la critica della società contemporanea, e certo il poeta è maggiore che non si pensi dentro al suo spirito delicato.

Quel dissidio che i più credono esistere fra la cultura dell'erudito e il sentimento del poeta si dissolve in lui: egli molto sa, molto pensa, e tuttavia non v'è cosa che non esprima con una leggiadra e impareggiabile trasparenza. I suoi romanzi sono tenui invenzioni, dalle quali affascinante e continuo si leva il profumo del suo pensiero. Ed è eminentemente plastico e schietto questo pensiero, come viene dalla visione diretta delle cose; poichè la via di Anatole France diverge da ogni convenzionale astrattezza dei filosofi; anzi egli pensa che nessuna astrattezza possa rappresentarsi da un pensatore se non come un'allegoria.

La relatività delle cose e dei giudizi umani è la disciplina del suo cervello sereno. «Disprezzare gli uomini con simpatia»: questo singolare atteggiamento attribuito ad uno dei suoi personaggi è anche l'atteggiamento nel quale meglio si definisce il suo spirito. La simpatia elimina tutto ciò che il disprezzo possa contenere di ruvido; lo riduce ad un dolce compianto degli errori degli uomini, di questi grandi fanciulli, i quali foggiano tutta la loro vita su l'ignoranza della propria relatività nell'universo.

L'opera di Anatole France è una critica della stoltezza e dell'orgoglio, risultanti l'una e l'altra del non saper pensare: gli uomini vivono con un patrimonio di tre o quattro idee tradizionali che applicano a dritto e a rovescio e sotto le quali si figurano tutte le cose; e nessuno pensa che queste tre o quattro idee potrebbero essere pregiudizi insensati; e nessuno pensa a formarsi di ogni cosa idee chiare, a formarsi soprattutto idee chiare di sè stesso e del poco che egli rappresenta in questo vasto mondo, dove l'uomo non è che un momento transitorio ed un punto.

Giulio Caprin espose, succinto e chiaro, nel corso della sua conferenza, lo spunto delle opere maggiori di Anatole France, i piccoli nidi che egli compose alle sue critiche del passato e del presente, della società e degli uomini, delle idee e delle passioni. E infine volle tradurre per l'uditorio un breve e soavissimo capolavoro, una parabola del dolce maestro d'ironia, nella quale tutta la disciplinata sapienza d'uno spietato analitico degli errori umani è messa su le bilancie con la candida poesia e con l'istintiva praticità di una fanciulletta che non pensa, ma sogna: e la foglia di rosa dà il tracollo al masso di granito.

Il pubblico fu sedotto; applaudì fervidamente il geniale conferenziere; e probabilmente cercherà domani i libri di Anatole France, che certo non gli faranno male nè per il gusto delle idee nè per il gusto dell'arte.

* Questa sera, alle ore 8.15 nella scuola di via G. Parini, il dott. prof. Orazio Chizzola terrà la terza ed ultima lezione del suo corso su Molière.

Le operaie tipografe proclamano lo sciopero.

Iermattina alle 11, le operaie di tipografia tennero alle Sedi riunite un'adunanza a § 2, per trattare circa la questione della quale s'erano, l'altra domenica, occupate nell'adunanza pubblica, della quale demmo relazione nel «Piccolo» di lunedì scorso. All'adunanza parteciparono tutte le operaie tipografe.

Presiede il presidente della Società delle operaie tipografe e litografe, sig. Emilio Canetto, delegato a trattare con la Società dei proprietari di tipografia. Il signor Canetto rileva come le trattative sulle «disposizioni normative della tariffa» s'erano, in principio, avviate su una via soddisfacente. La Società dei proprietari di tipografia aveva nominata una commissione, composta dai signori Morterra, Nigris e Sambo, per trattare con lui, quale delegato delle operaie. La commissione aveva mostrato di voler venire incontro alle domande delle operaie; e aveva accettati in massima i lievi aumenti chiesti per il compenso nelle ore straordinarie. Ma quando si passò alla clausola riferentesi all'ufficio di collocamento, allora sorse l'intoppo. I principali volevano mantenuta la clausola attuale, con la quale, cioè, aderivano a rivolgersi a questo ufficio, però, soltanto «nei limiti del possibile». Egli, delegato delle operaie, fece presente che questa clausola, essendo troppo vaga.

Siccome i delegati dell'Associazione dei principali sostenevano che non avrebbero potuto aderire ad un obbligo assoluto di servirsi esclusivamente dell'ufficio di collocamento, egli propose di formulare nelle disposizioni normative una clausola, con la quale i principali si obblighino a servirsi dell'ufficio di collocamento, fatta eccezione dei casi in cui le operaie che venissero loro offerte, non corrispondessero.

La commissione dei principali non accettò direttamente la proposta, ma dimostrò d'interessarsene, in guisa da convincerlo che non erano neppur contrari ad accettarla. Un'altra clausola che interessava fortemente le operaie, era quella che tendeva ad impedire che le apprendiste venissero, prima del finito tirocinio di tre anni, adoperate quali puntatrici regolari; e la commissione vi aveva aderito.

A questo punto le cose, che erano incamminate con molta probabilità di riuscita - dice sempre il sig. Canetto - si cambiano. Il presidente della Società dei proprietari di tipografia, signor Herrmannstorfer, volle modificare le concessioni già fatte alle operaie, portando un pregiudizio alla questione delle apprendiste e sostenendo di voler mantenuto ferma la clausola ora vigente circa l'ufficio di collocamento. E i documenti spiegano i fatti. All'ordine del giorno votato domenica scorsa dalle operaie, avvertendo che attendevano ancora una settimana per l'accoglimento delle loro domande, non fu risposto sino a sabato sera.

Sabato sera pervenne la seguente lettera: «Avendo la commissione delegata per le trattative sulle disposizioni normative avanzate da codesta spett. Società, deposto il proprio mandato, non volendo assumere la responsabilità di accettare o respingere i punti controversi, la sottoscritta convocò ieri i propri soci a seduta plenaria per decidere sull'accettazione delle stesse. Esaminate con serenità le disposizioni normative, l'assemblea trovò di farvi, a maggior chiarezza, alcune modificazioni, dopo le quali le stesse vennero approvate a maggioranza di voti. La scrivente si pregia di rimettere a codesta spett. Società, copia delle disposizioni normative. Firmati: il presidente, Herrmannstorfer ed il segretario, Alfonso Tomasich.»

Le disposizioni normative, delle quali ci fu rimessa copia, sono quelle ratificate dal signor Herrmannstorfer, fatta eccezione di un aumento di cent. 5 sull'ora di lavoro straordinaria, ma soltanto per le operaie.

Rimangono così insoluti i punti cardinali sui quali le operaie avevano intrapreso il movimento, e, quindi, rimane allo «statu quo» anche il postulato dell'ufficio di collocamento, per il quale le operaie sin da principio dichiararono di non cedere.

La lettera della direzione della Società dei proprietari di tipografia, spiega, oltre tutto, che la commissione dei principali si è trovata indotta a rassegnare le proprie dimissioni, ciò che dimostra la disparità di vedute della stessa, da quelle del sig. Herrmannstorfer.

Io - conchiude - ho fatto il possibile per impedire uno sciopero. Ora decidano le operaie sul da farsi.

Dopo lunga discussione l'assemblea vota unanime il seguente ordine del giorno: «Le operaie di tipografie di Trieste, udite le spiegazioni del proprio dirigente in merito alle ultime trattative corse per la rinnovazione della Tariffa normale; visto che i signori principali non intendono di accettare le modificazioni, come giustamente proposte e respingono anzi deliberatamente il loro primo postulato risguardante l'ufficio di collocamento; deplorando il procedere ambiguo di chi, pur non facendo parte della commissione dei signori principali all'uopo nominata, cercò d'intralciare l'operato della commissione stessa in modo da interrompere le trattative già bene avviate; deliberano di astenesri dal lavoro sino a tanto che saranno riconosciuti i loro giusti postulati.»

Il sig. Canetto raccomanda solidarietà, ora che è stato proclamato lo sciopero e comunica che il presidente della Società dei tipografi sig. De Rosa, assente appunto per provvedere ad interessi di casta in altra città della Regione, lo incaricò di assicurare le scioperanti dell'appoggio assoluto da parte dei tipografi della città.

Eguale assicurazione fa a nome del sig. Spazzal, presidente del Circolo degli impressori.

Il sig. Canetto spiega, quindi, che lo sciopero è soltanto delle operaie tipografe; e riguarda soltanto le tipografie che fanno parte della Società dei principali. La tipografia Sociale e la tipografia Moderna hanno accettato i postulati delle operaie.

Dallo sciopero sono escluse anche le tipografie Stochel e Zanardini, che non fanno parte alla Società e verso le quali le operaie si riservano di trattare la questione con la Società dei proprietari di tipografia. La tipografia Sambo, invece, è compresa nello sciopero anche per quanto riguarda le operaie litografe.

Lo sciopero degli equipaggi della „Dalmatia".

Neppure la giornata di ieri, vide la fine dello sciopero degli equipaggi della Società di navigazione «Dalmatia».

Ieri mattina i direttori della Società si riunirono nell'ufficio del cav. Ebner presidente del Governo marittimo, il quale come riferimmo si era messo a disposizione delle due parti. Il cav. Ebner, comunicò che il dott. Trumbic di Spalato, a nome degli equipaggi scioperanti gli aveva telegrafato che le trattative non dovevano avvenire che a Spalato, e che gli scioperanti non avrebbero ripreso il lavoro se le migliorie da essi richieste non venivano accordate in iscritto. Dopo queste dichiarazioni del Trumbic, il cav. Ebner, visto che le sue benevoli offerte non erano state accettate dagli scioperanti, dichiarò di rinunziare al compito di conciliare le parti in lotta.

* Ieri mattina il presidente dell'Unione fra macchinisti navali a. u. si recò alla direzione della «Dalmatia», dove ebbe una conferenza con i direttori. Il presidente dell'Unione dichiarò che un comunicato comparso sui giornali è firmato: «L'Unione fra macchinisti navali a. u.» fu inserito all'insaputa della direzione dell'Unione. Aggiunse che lo sciopero lo aveva molto sorpreso non avendo l'Unione da lui presieduta avuta alcuna comunicazione in proposito. Soltanto un telegramma da Spalato, del comitato degli scioperanti chiedeva all'Unione dei macchinisti che «imponesse ai macchinisti della «Dalmatia» non aderenti allo sciopero, di abbandonare il lavoro».

Il presidente dell'Unione presa visione delle migliorie deliberate dalla «Dalmatia», e dopo aver conferito con i macchinisti del piroscafo «Vila» telegrafò al comitato degli scioperanti, rifiutandosi d'imporre l'abbandono del lavoro da parte dei macchinisti del «Vila», e nello stesso tempo esortò gli scioperanti a riprendere il servizio.

* Ieri sera alla direzione della «Dalmatia», giunse da Zara, un telegramma del seguente tenore: «Tutti capitani e macchinisti qui fermi, rimasero sorpresi non avervi il comitato di Spalato, mandato memoriale prima della decisione dello sciopero. Ciò nonostante decisero di non riprendere il servizio prima di avere ordini dal comitato di Spalato».

* Oggi, alle 5 pom., il piroscafo «Vila» partirà da qui in linea postale regolare per Metcovich.

* La Lega dei datori del lavoro - sezione armatori - considerato che lo svolgimento dello sciopero interessa tutta la marina mercantile, potendo esso creare precedenti dannosi ad armatori ed equipaggi, decise di inviare il suo segretario dottor Cimadori a Spalato per seguire sul luogo lo svolgersi dello sciopero e venire a contatto con il comitato dello sciopero.

*

Per debito d'imparzialità pubblichiamo il seguente dispaccio pervenutoci ieri da Spalato:

«Il contratto fra il Consorzio e il Governo venne firmato il 19 ottobre scorso, mentre lo sciopero incominciò il 15 corr. In questo tempo la «Dalmatia» non fece nessun passo per regolare i rapporti di servizio del personale, cosa di prima e somma importanza; ma invece trovò tempo per definire questioni che interessavano personalmente i membri della direzione. Fino allo sciopero la direzione non espresse al personale nemmeno l'intenzione di voler regolare le condizioni del servizio. L'unico atto si fu una circolare in data 27 dicembre con la quale vennero avvertiti i singoli comandi che col 1. gennaio passavano alla dipendenza del Consorzio senza far cenno alcuno delle condizioni di servizio, però riducendo la panatica a cor. 1.30 per tutti da comandante a mozzo. Già questo fatto provocò generale malcontento indisponendo gli animi. Gli interessati avvertirono di questo fatto la direzione accentuando doversi riconoscere agli ufficiali gli anni di servizio prestati presso le singole Società prima della fusione come pure doversi regolare gli emolumenti. Il direttore navale rispose negativamente motivando essere la «Dalmatia» una Società, per cui essere inammissibile anche la discussione di simile pretesa, aggiungendo che sarebbe concessa la possibilità di un piccolo aumento delle paghe dei comandanti delle linee celeri, e che gli altri dovrebbero sgobbare almeno tre anni per ottenere qualche lieve miglioramento. L'equiparazione delle condizioni analoghe a quelle dell'Ungaro croata, non venne giammai partecipata agli interessati, ma invece cpnsta positivamente, per comunicazione di un membro di Direzione, ch'era stata respinta dalla stessa la idea di una simile regolazione. Con riguardo a tutto ciò i capitani anziani di servizio fecero attenti i direttori del malcontento che intanto ferveva e dichiararono agli stessi che da ciò potrebbero derivarne gravi guai.

La «Dalmatia» non si scompose, né si curò di fare almeno qualche promessa. Le promesse invece cominciarono appena dopo lo sciopero e ciò indirettamente, cosa che in questo stadio non soddisfa poichè consimili vertenze si sogliono definire con patti concreti e non con vaghe parole. Durante lo sciopero poi la «Dalmatia assunse un contegno tutto proprio, giacchè invitata al primo momento dello sciopero a iniziare trattative, non si degnò neppure di rispondere; comunicò però un «ukase» agli scioperanti affibbiando al contegno degli stessi, l'offensivo epiteto «inqualificabile», e minacciando di licenziare tutti se tosto non riprendessero il servizio. Ufficiali ed equipaggi scioperarono contemporaneamente; e gli equipaggi dichiararono a protocollo presso il locale ufficio di Porto, di essersi decisi allo sciopero indipendentemente dall'azione degli ufficiali. Le pretese degli scioperanti sono: per i capitani e macchinisti il riconoscimento degli anni di servizio prestati presso le Società che entrarono nella fusione della «Dalmatia»; la regolazione delle paghe giusta un accordo da stabilirsi; la classificazione degli ufficiali secondo gli anni di servizio; la creazione d'un fondo pensioni; l'istituzione d'un giudizio arbitramentale per gli equipaggi; la regolazione delle condizioni come al Lloyd. Sulla base di questi principi cardinali gli scioperanti desiderano di trattare unicamente a Spalato, sede dei comitati degli ufficiali e degli equipaggi, esclusa la possibilità d'una ripresa del lavoro prima della definizione delle trattative.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Baschiera, dal dott. Giovanni Artico, cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Montiglia da Ernesta e Girolamo Jesurun, cor. 10.

Raccolte dalle signorine Valentina ed Italia e dalla sig.a Teresa, in lieta occasione, cor. 3.54.

Laurea. Il nostro concittadino ing. Mario Genel ha dato in questi giorni l'esame di dottore in Scienze «tecniche» al politecnico di Graz.

Per l'ampolla di Trieste per alimentare la lampada eterna sulla tomba di Dante, in Ravenna, pervennero direttamente al Comitato: Mario Pasqualis cor. 3, G. Vassilich cor. 2; inoltre 1 corona per ciascheduno i signori: Aldo Lussich, Ig. Zonta, Visintini, Morsani Attilio, Giov. Vanzetta, E. Niederkorn, F. Bonin, Torquato Zumin, Grisogono, A. Bonetti, Marzolini, G. Vassilich, G. Lacovig, Gustin, Clelia Trampus, E. Crusiz, R. Coen, E. Godina, I...(?), M. Ieralla, P. Vidos, E. Mosettig, Cl. Marina, A. Hoffmann, F. Raffaelli, E. Petroncich, G. Tedeschi, Carla Paola Castelbolognese, E. Arnerrytsch, Salvatore Dolzani, A. Arnerrytsch.

* Anche tutte le elargizioni per l'ampolla, pubblicate nel «Piccolo» di sabato scorso, erano pervenute direttamente al Comitato.

Adunanze sociali. Il Club Famigliare «Calliope» terrà stasera alle 8.30, in un locale riservato del restaurant «Moncenisio» (ingresso via Giacinto Gallina) il congresso generale ordinario.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Montiglia, dalla sig. Giuditta ved. Gentilomo e figlia, cor. 10 a favore della Guardia medica.

Nel primo anniversario della morte della sig. Luigia Guignati, dalla signora Giuditta ved. Gentilomo e figlia, madre e sorella dell'estinta, cor. 10, dalla sig. Ernesta Jesurun Gentilomo, cor. 5 a favore della Fraternita di Misericordia.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nel periodo dal 22 al 31 dicembre, nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 66;

espulsi morti ed aborti: 9;

nati vivi: 196, cioè 107 maschi e 89 femmine, dei quali 31 illegittimi;

morti: 130, cioè 65 maschi e 65 femmine; dei quali 33 inferiori ad un anno; 17 da 1 a 5 anni; 5 dai 5 ai 15; 2 dai 15 ai 20; 8 dai 20 ai 30; 16 dai 30 ai 40; 18 dai 40 ai 60; 25 dai 60 agli 80; 5 oltre gli 80 anni; 1 di età ignota.

L'ERRORE FATALE

(2)

Unica versione autorizz. dall'inglese di Augusto Foà

Nella mezz'ora seguente, Roy, pur mantenendo coi suoi amici una animata conversazione, rifletteva profondamente sul passato, mentre gli sembrava quasi di sognare, non riuscendo a capacitarsi che egli era stato salvato dalla rovina e dalla morte.

Un'ora prima, mentre stava tranquillamente e accuratamente facendo la sua «toilette», tutto il suo passato si era presentato alla sua mente come in una visione. Poi egli s'era recato al «Savoy» colla ferma convinzione di fare i suoi silenziosi addii ai suoi amici Elena ed Arturo in quel luogo del quale per diversi anni egli era stato un assiduo frequentatore, perchè quand'era in città vi pranzava per lo meno tre volte la settimana. Il capo cameriere infatti lo conosceva benissimo e riserbava al signor Royston una delle migliori tavole: cosicchè per Roy, come per tanti altri uomini della sua cerchia il «Savoy» rappresentava una gran parte nella sua vita di londinese.

L'orchestra rumena, che ricordava quella del Caffè di Parigi a Monte Carlo, suonava dolcemente dei valzer, mentre da ogni parte si potevano contemplare delle belle ridenti signore, e degli uomini eleganti e distinti... Era, in una parola, uno dei più eleganti e gai quadri di Londra. Quale differenza dalla sera precedente! Roy era pure colà a cena, il giorno prima, con due conoscenti, ma il cibo l'aveva nauseato, la musica l'aveva irritato, poichè egli si sapeva rovinato, senza alcuna speranza di salvezza. Ed ora invece egli si sentiva un uomo nuovo, in lui era rinata la speranza, in lui s'erano destate delle aspirazioni nuove, poichè il suo onore era salvo... E tutto ciò in grazia del buono ed onesto amico che gli sedeva di fronte, ridendo allegramente.

Quei due uomini erano conosciuti nel mondo degli affari, nella City: Inwood, coi suoi soci, era proprietario di diverse miniere nel distretto di Pontypridd al sud del paese di Galles, e la sua Casa aveva ottenuto la fornitura del carbone per alcune marine estere.

Egli era quindi in condizioni invidiabili, era in uno stato di prosperosa ricchezza. Royston invece si era dedicato agli affari di Borsa, e per quanto avesse guadagnato in tre anni somme rilevanti, in poco tempo le aveva scialacquate con la stessa facilità, con la stessa rapidità con cui le aveva accumulate.

Mentre Inwood era scaltro e calcolatore, il vero tipo dell'uomo di affari, Roy era spensierato, noncurante, amante delle eccentricità, era uno dei capi di quella «troupe» che alla Borsa in realtà si dava bel tempo più di quanto s'occupasse di speculazioni.

William Le Queux. (*Continua*).

Dei 130 morti di questa decade; 21 furono determinati da tubercolosi polmonare; 3 da tubercolosi delle meningi; 4 da tubercolosi d'altri organi; 6 da carcinoma; 1 da pertosse; 1 da difterite; 1 da meningite; 6 da congestione cerebrale; 11 da malattie organiche del cuore; 11 da bronchite cronica; 12 da pneumonite; 8 da altre malattie degli organi respiratori; 2 da nefrite; 11 da debolezza congenita; 8 da marasmo senile; 48 da altre malattie; 3 da cause accidentali e 3 da suicidio,

La cuccagna al Politeama Rossetti. Ieri vi fu il primo ballo popolare al Rossetti e per aprire bene il Carnevale, questa volta invece di canzonette popolari si diede lo spettacolo dell'albero della cuccagna. Aperto il ballo alle 3.30, proseguì fino alle 8 pom. C'era molta gente.

Alle 5.15 cominciò la gara per l'albero della cuccagna.

I concorrenti, una decina, avevano formato un «trust» cioè delegarono un solo ad arrivare la cima e poi si sarebbero ripartiti gli utili.

Tre giovanotti salirono uno su l'altro, e il quarto - era già a metà dell'albero - potè salire subito fino alla cima. Da colà gettò agli amici un salame, una gallina e un taglio di calzoni. Poi cercava ancora, ma non trovava; gli amici gli gridarono: «Cossa te zerchi?» «I bori ah!» rispose il vincitore. «Vien zo, i bori e l'orloio no xe sull'albero».

Soltanto allora il giovanotto si decise a discendere e si seppe che si chiamava Marcello Apollonio, da Pirano.

Assieme agli amici si recò poi a reclamare il portamonete con le 10 cor., l'orologio d'argento e 30 buoni di birra, che non si trovavano sull'albero. E gli fu consegnato subito tutto quello che gli spettava.

Alle 6.30 pom. furono estratti fra gli intervenuti 10 premi, consistenti in oggetti casalinghi.

La tragedia dei due amanti.

Abbiamo raccontato ieri la tragedia svoltasi ieri notte, poco dopo le 12 al quinto piano della casa N. 8 di via Giosuè Carducci. Un giovanotto aveva tirato due colpi di rivoltella contro la propria amante; poi aveva mirato l'arma contro sè stesso.

Ai già diffusi particolari dati ieri facciamo seguire i seguenti.

I protagonisti.

Il giovanotto si chiama Nicolò Venturini di Luigi. E' nato a Trieste il 5 Ottobre 1888, sicchè non ha ancora compiti i 20 anni. I genitori lo avevano messo in una scuola di cadetti a Praga, e un anno fa era stato promosso tenente. Fu durante la sua permanenza colà ch'egli conobbe la ragazza Giovanna Glokner, figlia di Carlo, pensionato, di 23 anni, nata e pertinente a Praga. I due s'amarono; e, non potendosi sposare, perchè mancavano i denari per la cauzione e le famiglie negavano il loro consenso, il Venturini uscì dall'esercito nel settembre scorso e venne a Trieste.

Dopo pochi giorni trovò un impiego presso l'ufficio informazioni W. Schimmelpfeng in via Torre Bianca N. 45, e ne avvertì subito l'amata, la quale, nel novembre, abbandonò la famiglia e venne a Trieste per stare con lui. Il Venturini la fece accogliere nella propria casa materna, in via del Farneto N. 12, ma anche la madre del giovane incominciò a mostrarsi contraria ai loro amori; ed il Venturini decise allora, di andar ad abitare con la giovane, altrove. Conoscendo il sarto Giacomo Punzi, abitante in via Giosuè Carducci N. 8, e sapendo che aveva una stanza da affittare, il Venturini la appigionò, ed il 1 dicembre si recò ad abitarla assieme alla Glokner.

Ciò che dicono i padroni di casa.

Giacomo ed Emanuela Punzi raccontano che i due giovani erano tranquillissimi e che si volevano un gran bene. Pranzavano alla trattoria e cenavano in casa; fra loro parlavano sempre in tedesco.

Il dramma

è per i Punzi inesplicabile.

La Punzi dice che l'altra sera si era appena ritirata nella propria stanza. Quando udì i due giovani, che contrariamente al solito, parlavano molto forte, comprese che litigavano, ma siccome parlavano in tedesco, ella non potè afferrare il senso del discorso. Sa dire soltanto che la giovane piangeva dirottamente.

Alla mezzanotte circa rintronarono le due revolverate. Uscì subito a vedere e incontrò la Glokner, in camicia, con due ferite sanguinanti al capo e al petto. L'aiutò quindi, a coricarsi sul letto. La disgraziata diceva: «Vada a chiamare il medico che io muoio».

La interrogò e la giovane fra i singhiozzi rispose che aveva trovato litigio col suo amante, perchè ella lo aveva rimproverato, avendolo veduto fermo sulla via a discorrere con una ragazza. Certamente - aggiungeva - egli è divenuto pazzo.

Mentre uscivo in cerca di soccorsi - dice la Punzi - ritronarono altre due revolverate e, tornata subito presso la giovane, questa le disse: «La prego signora; vada di là; gli dica che sto benissimo e che non faccia pazzie.» Io eseguii l'incarico: ma vedendo che il Venturini aveva ancora il revolver in mano, mi ritirai impressionata.

I soccorsi.

Un cugino dei Punzi a nome Nicola Scarafile, che abita nello stesso quartiere e che dormiva, fu svegliato e mandato subito alla Guardia medica a chiamare un dottore. Mentre si vestiva egli udì altre due detonazioni; erano i colpi che si tirava il Venturini. Corse giù e avvertì della cosa una guardia che passava; poi si recò alla Guardia medica. Il medico ch'era d'ispezione si recò subito a piedi con un infermiere, ordinando che il carro dell'ambulanza lo raggiungesse subito.

Trovò il Venturini sul letto, con le gambe fuori, poggiato su una sedia. Stringeva ancora in pugno una rivoltella. Mentre una guardia di p. s. lo disarmava, egli si recò nell'altra stanza, ove sul letto della Punzi, giaceva la Glokner. Riscontrò a questa due ferite d'arma da fuoco, una alla regione temporale sinistra, dalla quale potè estrarre il proiettile che si era incastrato nell'osso; l'altra alla mammella destra e penetrante in cavità. Le prestò le più urgenti cure e poi col carro ambulanza la fece trasportare all'Ospedale. Prima d'uscire, la giovane volle sapere se il Venturini fosse ancora vivo e raccomandò al medico di dirgli che ella non stava male. Il medico si recò poi nella stanza del Venturini che trovò in condizioni molto gravi. Egli pure aveva due lerite d'arma da fuoco, una all'orecchio destro e un'altra alle mammella sinistra. Dopo le prime cure, lo fece anche lui trasportare all'Ospedale, con una lettiga. Il Venturini, mentre veniva medicato nell'ambulanza, aprì gli occhi e domandò ansiosamente della Glokner, e non si tranquillò se non quando seppe che ella non correva oramai alcun pericolo. Ambidue accolti nella quarta divisione, la Glokner, dietro sua domanda, fu ricoverata nella sezione paganti. Il commissario di polizia dottor Zecchini, dopo i rilievi di legge, sequestrò il revolver e chiuse la stanza tenendo la chiave a disposizione del Giudice istruttore dottor Poliak, il quale all'Ospedale potè interrogare soltanto la Glokner.

I feriti migliorano.

I due amanti ieri si trovavano in condizioni abbastanza buone. Il più aggravato è sempre il giovane, ma salvo complicazione, anch'egli potrà salvarsi.

Lo stupido scherzo del falso marconigramma.

Si tratta di una ragazzata.

Abbiamo già rilevato ieri, occupandoci del falso marconigramma pervenuto ad un povero padre che ha un figlio imbarcato a bordo del lloydiano «Trieste», che si trattava di uno scherzo di pessimo genere fatto con enorme leggerezza. La persona che si prese questo scherzo biasimevole è un giovanetto, il quale ci ha dichiarato di essere amaramente pentito di quanto ha fatto. Si voleva dare ad intendere al povero uomo, da alcuni suoi amici, di aver inteso di un accidente toccato al «Trieste» e siccome il Rigutti non credeva, per convincerlo, uno della comitiva immaginò di formulare un dispaccio. C'era chi aveva un vecchio timbro scartato e così si compilò il disgraziato marconigramma. Il giovanetto dichiara che mai avrebbe pensato che quel documento potesse mettere in serio allarme il Rigutti. Più tardi, egli stesso tentò di convincere il Rigutti che si trattava di uno scherzo, ma non vi riuscì.

Il dispiacere provato — ci disse il giovane — gli servirà di lezione per tutta la vita. In seguito alla propalazione della notizia falsa, la direzione del Lloyd, pur essendo convinta della sua insussistenza, non mancò di telegrafare subito a Rangoon, e ricevette, naturalmente risposta, che al «Trieste» (che è arrivato a Rangoon sabato) non è accaduto nulla di anormale e che a bordo tutti stanno perfettamente bene.

Per un processo. Il sig. Lorenzo Mazzotti, a proposito del processo tenutosi ieri'altro e da noi riferito nel «Piccolo» di ieri, è venuto ai nostri uffici per pregarci di pubblicare che quanto fu detto in Giudizio di maltrattamenti continuati da lui inflitti alla figlia Maria e di atti innominabili da lui commessi su di lei quand'era fanciulla e ritentati dopo, non corrisponde assolutamente a verità; ed egli si riserva di scoprire e perseguitare giudiziariamente chi disse tali cose non vere. Egli, inoltre, ci spiegò di aver legittimata come sua figlia la Maria, all'età di tredici anni, essendo stato assicurato dalla moglie, della sua paternità: ciò che corrispondeva all'epoca delle loro prime relazioni.

Tentato suicidio. Iersera, verso le 6.30, nei pressi del Cacciatore si udirono tre detonazioni. Accorse due guardie e alcune altre persone, dopo alcune ricerche accurate si trovò nel bosco un uomo e vicino a lui una rivoltella. Egli perdeva sangue dal capo. Si telefonò alla Guardia medica, ma nel frattempo, essendo passata di là una vettura vuota, s'adagiò in quella il ferito e lo si trasportò all'ospitale, ove gli si riscontrarono tre ferite d'arma da fuoco alla parte destra della fronte. Il suo stato era grave, ma non disperato. Venne accolto nella decima divisione. Il candidato al suicidio è il macchinista Leopoldo P. di 23 anni, abitante in via dell'Orologio. La causa, un amore infelice.

Uno scontro fra un carrozzone del tramway e una vettura. Iersera, verso le 6, fu telefonato alla Guardia medica che, innanzi all'Ospizio marino, un tramway aveva dato di cozzo in una vettura e che c'erano due feriti. Essendo il medico fuori per un'altra chiamata, il richiedente fu indirizzato ad altro medico.

Lo scontro era avvenuto poco più in su dell'Jutificio, fra un tramway che si recava a Servola e una vettura che veniva in città. La vettura fu gravemente danneggiata e si rovesciò. Il cocchiere si salvò, gettandosi giù in tempo; non così le due persone che erano nell'interno di essa, le quali furono ferite, specialmente dai frantumi dei vetri rotti, al viso e alle mani.

La vettura sconquassata dovette essere caricata su d'un carro per tornare in rimessa. Tanto il frenatore del tramway che il cocchiere della vettura furono assunti a protocollo dall'ispettore del commissariato di S. Giacomo.

Investito da una carretta. Alle 10 di iersera, il dottore d'ispezione alla Guardia medica fu chiamato in via Luigi Ricci n. 4, ove trovò il fabbro Benedetto Miceu di 46 anni, il quale era in preda a commozione cerebrale. Il Miceu era stato atterrato da una carretta, mentre passava per via del Molin a Vento e, cadendo, aveva battuto il capo sul selciato. Aveva potuto rincasare da solo, ma a stento, e, appena a letto, aveva perduto i sensi. Il medico consigliò il trasporto del sofferente all'Ospitale.

Disgraziato accidente. Ieri, nel pomeriggio, ricorse alla Guardia medica un ragazzo d'un 12-13 anni per la cura di una ferita d'arma da fuoco alla mano destra. Disse che giuocando con una pistola si era ferito accidentalmente. Non volle dire il suo nome.

Cadute. Ieri alle 6 pom. il ragazzo Umberto Sustersich, di 12 anni, abitante in via del Lloyd N. 18, mentre giuocava con altri ragazzi. mise il piede in fallo e cadde in modo da non potersi più rialzare.

Chiamato il medico della Stazione centrale di soccorso questi gli riscontrò una frattura del sopramalleolare sinistro e dopo le prime cure lo fece trasportare all'ospedale con una lettiga.

La faccia tosta d'un ladro di bicicletta. Il signor Socrate Gherlanz, abitante in via Stadion N. 24, sabato, verso le 4.30 del pomeriggio, entrò nel magazzino N. 18 del Punto franco, lasciando la propria bicicletta all'esterno dell'edificio. Si soffermò nel magazzino soltanto cinque minuti; ma bastarono quelli, perchè la bicicletta sparisse.

Quasi contemporaneamente, ad uno dei cancelli del recinto veniva fermato da una guardia un giovanotto sui vent'anni, il quale aveva tentato di uscire inosservato su una bicicletta.

— Dove gavè ciolto sta bicicletta? la gavè robada?

— Robar mi? mi cior la roba dei altri? El guardi come ch'el parla, mi son un omo onesto.

— Ve credo ma no ve lasso passar....

— El rispondarà per l'ofesa, el rispondarà....

In quella sopraggiunse di corsa il signor Gherlanz, il quale, riconosciuta la sua macchina, volle impossessarsene; ma il giovanotto vi si oppose energicamente.

Furono accompagnati entrambi alla sezione di p. s., dove il derubato spiegò come erano le cose ed il giovanotte - che si qualificò per Giuseppe M., di 19 anni, meccanico, da Trieste - giustificò il possesso della bicicletta, dicendo di averla acquistata per sei corone da due sconosciuti.

Magra giustificazione, però, che non gli venne creduta, tant'è vero che fu passato agli arresti.

La bicicletta valeva 220 corone.

Un colpo di chiave. Enrico Cumar, di 28 anni, da Trieste, abitante in Via Giulia N. 71, l'altra sera verso la mezzanotte, trovandosi nell'osteria «Alle tre porte» in via di Riborgo, attaccò lite con tre sconosciuti, uno dei quali, dopo un ben nutrito scambio d'ingiurie lo colpì alla testa con una chiave, cagionandogli una ferita lacero-contusa e poi fuggì insieme ai suoi compagni.

Uno dei tre - il cocchiere Antonio Repich, da Capodistria - fu arrestato più tardi; ma non essendo stato possibile stabilire se fosse stato lui a dare il colpo di chiave, fu rimesso in libertà.

Furto fra colleghi a bordo. A richiesta del fuochista Antonio Knego, occupato a bordo del piroscafo «Emma», l'altra sera fu arrestato il suo collega Rodolfo M., di 20 anni, da Sebenico, il quale, nel pomeriggio, era entrato clandestinamente nella sua cabina e lo aveva derubato di un vestito nuovo del valore di 35 corone. Il M., dopo aver tentato d'impegnare il vestito, avendo trovato chiuso il monte di Pietà, lo aveva indossato.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. + 4.5 - ore 2 pom. + 8.0. Altezza barometrica ore 12 mer. 770.0.

Ogni giorno una. Fra amici, pel Corso.

— Quella signora mi fa girare la testa.

— Possibile? Ma se è brutta che fa spavento!

— Appunto per ciò, quando la incontro giro la testa dall'altra parte!

Teatri e Concerti

Fenice. Programma goldoniano su tutta la linea, ieri: di giorno, «Le barufe chiozzotte», di sera «Una dele ultime sere del carnevale de Venezia». Ad ambedue le rappresentazioni folla enorme, risate ed applausi. La recitazione fu vivacissima e colorita da parte di tutti gli attori.

Oggi serata d'onore di Laura Zanon-Paladini, vale a dire di una delle maggiori e più salde forze della scena dialettale veneziana, di una delle attrici comiche più festevoli e più vere che vanti il teatro italiano. Il programma comprende: «El palazzo dele ciacole» di Alfredo Testoni; «I oto giorni dela serva», monologo di G. Sabalich; e infine la farsa: «Meneghina e Menegheto». La Zanon-Paladini avrà di certo un gran pubblico e molte feste.

Il Concerto sinfonico dell'Orchestrale.

L'Orchestrale triestina sotto gli auspici della Società dei Filarmonici diede ieri sera al Teatro Verdi un concerto sinfonico organizzato e diretto dal maestro Filippo Manara.

Il programma incominciava con l'ouverture della «Rosmunda» di Schubert, di carattere primitivo, che non è uno dei migliori lavori del celebre musicista romantico. Faceva seguito la sinfonia in quattro tempi dell'inglese Cowen denominata «Scandinava», la sua composizione meglio riuscita od almeno la più conosciuta. Fu eseguita per la prima volta molti anni fa a Londra ove incontrò l'approvazione del pubblico; non si può dire che sia un lavoro a programma, come forse il titolo e l'indicazione in testa al secondo tempo potrebbero far arguire, abbiamo piuttosto musica descrittiva nel più vasto senso della parola, ispirata ai mesti canti nordici.

Il primo tempo con le sue tristi melodie negli strumentini, parafrasate dagli archi, che talvolta si scatenano in raffiche impetuose, ci rammenta la melanconia di quelle regioni dalle lunghe, interminabili notti, dove il vento sibila tra le anguste balze dell'intricate baie e nel secondo tempo descrive «una sera d'estate sul fiord» ove la navicella scorre placida sulle acque tranquille con gli amanti che baciati da un pallido raggio di sole cantano i loro amori nell'alto silenzio. I corni interni ci fanno udire la eco di quelle canzoni, che le scoscese rupi l'una all'altra si rimandano; da lontano giunge pianissimo la frase d'amore e poscia il poeta ci porta allo scherzo dal movimento saltellante e molto vivace che rapidissimo chiude per far luogo al Finale ove udiamo i tristi temi degli altri tempi, ed il turbine della bufera, ma in breve il canto di gioia ha la vittoria e la perorazione finale innalza un inno alla luce vincitrice della tenebra.

Terzo numero del concerto era la serenata per orchestra d'archi Op. 69 del Volkmann, quella con gli assoli del violoncello eseguiti dal prof. Fabbri, in maniera da riscuotere nutriti applausi dall'uditorio.

Terminava il programma l'«Entrata degli Dei nel Valhalla» brano di chiusa dell'«Oro del Reno».

L'esecuzione dataci dall'Orchestrale triestina sebbene lasciasse a divedere tanto nella quadratura, che nell'intonazione, quanto nelle finezze di colorito, essere trascorso vario tempo dacchè l'orchestra non è sottoposta alle rigide discipline sinfoniche, pur tuttavia complessivamente fu buona.

All'ouverture della «Rosmunda» il chiaro maestro Manara diede un'interpretazione serrata, e nella sinfonia del Cowen cercò di dare il dovuto risalto alle belle melodie, fu brillante nello scherzo e maestoso nel finale.

Come già accennammo, nella serenata del Volkmann i maggiori applausi toccarono al solista di violoncello.

L'esecuzione complessiva dell'Entrata degli Dei nel Walhalla avrebbe di molto guadagnato se oltre ad ottenere una maggiore chiarezza nelle parti, fosse stato preso il movimento un po' meno mosso, sì da esprimere con più maestà ed ampiezza quell'incedere grave e penoso degli Iddii, che sotto il peso d'un triste fato entrano nella nuova rocca.

Il numerosissimo pubblico che affollava il Teatro Verdi rimeritò dopo ogni brano l'egregio concertatore e gli esecutori di calorosissimi applausi.

Il I.° concerto del Quartetto Triestino. Mercoledì 22, alle 8.15 pom. nella Sala della Società Filarmonico-Drammatica si darà il I.° Concerto del Quartetto Triestino formato dai prof. Augusto Jancovich, Giuseppe Viezzoli, Manlio Dudovich e Dino Baraldi con la cooperazione del pianista m.° Emilio Russi.

Il programma del concerto è il seguente:

Mozart: - Quartettò in re magg. — Beethoven: - Quartetto in fa magg. op. 59. N. 1. — Sinding: - Quintetto in mi min. op. 5.

Per giovedì 30 corr. è fissato il II.° Concerto con la cooperazione dell'artista di clarinetto M.o Angiolo del Bravo. Nel programma figurano Quartetti di Haydn e di Debussy e un Quintetto di Brahms.

Circo Zavatta. Pubblico affollato accorse ieri alle due rappresentazioni del Circo Zavatta. Stasera alle 8, rappresentazione con programma variato.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia veneta di F. Benini. - Ore 8. - „El palazzo de le ciacole" in 3 atti di A. Testoni. - „I oto giorni de la serva", monologo. - „Meneghina e Meneghetto", farsa.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «China» da Kobe scali e Fiume con 4 pass., «Metcovich» da Venezia con 17 pass., «Danubio» da Metcovich e scali con 16 pass.; il pir. ital. «Peuceta» da Salahora scali e Venezia; e il pir. a.-u. «Lederer-Sandor» da Valenza e Malta.

— Partirono: i pir. del Lloyd «Almissa» per Cattaro, «Helios» per Brindisi, Corfù, Costantinopoli e Batum.

Una Cooperativa di pescatori a Pirano.

Festa per una biblioteca popolare.

Pirano 19. Stamane negli uffici del Comune a cura di un Comitato promosso dall'on. Fragiacomo e con l'intervento dei notaio on. Bubba e di alcuni membri della Giunta comunale, si procedette alla costituzione di una Cooperativa di pescatori.

Il sig. F. Salata spiegò ampiamente l'utilità delle cooperative di pesca e diè ragione dello statuto modello da lui elaborato per voto della Commissione centrale per la pesca marittima.

Accolto lo statuto, i presenti elessero la direzione provvisoria nelle persone dei signori Giorgio Bullo fu Ant. presidente, Francesco Fornasaro fu Luigi vicepresidente, Pietro Schiavuzzi, Egidio Tamaro, Domenico Giraldi, Antonio Radivo e Pietro Giraldi direttori. La direzione provvisoria ha l'incarico di provvedere alla registrazione ufficiale del consorzio, dopo di che sarà convocata una radunanza generale per l'inizio della attività tanto attesa.

La festa di ballo data dalla Società «Vita Nuova» nel nostro «Allegria» riuscì veramente splendida. Già alle dieci, il simpatico ambiente, addobbato con buon gusto (sul palcoscenico trasformato in giardino spiccava il busto dell'Alighieri) era zeppo di invitati. Gaiezza ed allegria dominavano su tutti e su tutto; non mancò la nota patriottica, mai esclusa nei nostri convegni. Alla quadriglia presero parte 120 coppie. Benissimo suonò l'orchestra Meriggioli.

L'incasso fu ottimo e va devoluto a vantaggio della istituenda biblioteca pubblica.

Per la riforma elettorale in Istria.

Conferenze ministeriali.

A quanto apprendiamo, il presidente dei ministri bar. Beck aveva espresso il desiderio di intervenire nelle trattative interrotte nella recente sessione dietale istriana fra i due partiti per la riforma elettorale e il compromesso nazionale. Approfittando della presenza a Vienna di delegati dei due partiti per la nota conferenza sulle questioni di Pola (v. «Piccolo» di ieri) il bar. Beck ha invitato i delegati dei due partiti ad una conferenza che si terrà martedì ed avrà per oggetto la riforma elettorale per la Dieta dell'Istria.

Sciarada.

Nel *primo* s'impersona l'egoismo
Vasto, selvaggio ed aspro il mio *secondo*
In dolci versi fu cantato il *tutto*.

Spiegazione del giuoco precedente:
BAROMETRO.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

Accasciata dal più profondo dolore la consorte **Giovanna** nata **Ruggier** in unione ai figli **Luigi, Genny, Prof Giulio** e **Netty**, alle nuore **Francesca** nata **de Castro** e **Teresina** nata **Artico**, al genero **Giovanni Antunovich** ed agli altri congiunti tutti, partecipa agli amici e conoscenti l'immane perdita del suo caro

GIOVANNI BASCHIERA

avvenuta ieri notte.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Lunedì 20 corr., alle ore 3.30 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 2 di Riva Pescatori.

TRIESTE, 19 Gennaio 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

La Direzione del **Consorzio Industriale di Mutui Prestiti** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del Cassiere del Consorzio Signor

GIOVANNI BASCHIERA

che occupò con zelo ed onestà scrupolosa il suo posto per ben 17 anni consecutivi.

TRIESTE, 20 Gennaio 1908.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti profondamente commossi per la partecipazione presa alla loro irreparabile perdita, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che coll'invio di fiori o accompagnando la salma della cara estinta all'ultima dimora, presero tanta parte al loro lutto.

AUGUSTO PANOS consorte
e la figlia AUGUSTA.

†

I sottoscritti addolorati a nome anche degli altri parenti partecipano agli amici e conoscenti il decesso del loro amato

GIOVANNI PELLEGRINI
Macchinista Navale

avvenuto ieri a vespero.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 20 Gennaio 1908.

Lucia nata Artico
consorte
Angela Preiz nata Pellegrini, Vittorio, Guido
figli
Nicolina Dapretto, Adalgisa Rosan
nuore
Vanda Preiz, Vittorio, Ferruccio Pellegrini
nipoti.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori. Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso 47.

†

FERDINANDO PESTIAN a nome anche di tutti gli altri congiunti, immerso nel più profondo cordoglio partecipa agli amici e conoscenti il decesso del suo adorato figlioletto

GIORGIO

avvenuto iersera.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 19 Gennaio 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

†

EDOARDO SANZIN

spirava ieri mattina dopo brevissime sofferenze.

I desolati congiunti ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 19 Gennaio 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE DI IMPIEGHI

GIOVANE **colto, occupato presentemente primaria casa spedizioni locale, lunga pratica, perfetto tedesco, stenografo, abbastanza italiano, ottimi certificati, cerca posto migliore spedizioni, fabbrica, 15 marzo, primo aprile. Gentili offerte Piccolo «Lavoratore indipendente».** 1991

IMPIEGATO libero ore pomeridiane conoscente italiano, croato, abbastanza tedesco, cerca qualsiasi lavoro scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2048

CERCANSI prontamente magazziniere celibe, pratico perfetto nel ramo ferramenta, perfetta conoscenza della lingua italiana nonchè cognizioni della croata e tedesca, a buone condizioni. Offerte dettagliate con referenze Casella postale 19, Giardino, Trieste. 1856

CERCASI bambinaia italiana per bambina di 3 anni. Indirizzo Piccolo. 2027

CORRISPONDENTE conoscente tedesco, italiano, croato, boemo e polacco cerca posto stabile. Offerte sub „Pic" posta restante Pola. 2361

RACCOMANDABILISSIMA donna, civile condizione, sola, pratica tutti lavori casa, offresi prontamente presso signore solo, ovunque, Dirigere offerte „Attività" Piccolo. 2191

SIGNORE solo cerca persona a modo, di mezza età, per pulizia quartiere ed eventualmente sappia cucinare. Offerte „Pulizia" al Piccolo. 10357

PICCOLO lavoratorio mobili cerca garzone e mezzo lavorante. Via S Michele N. 8. 10425

ISTRUZIONE

SCUOLA danze Daquino apprendonsi tutte le danze moderne, frequentata migliori famiglie, martedì prossimo trattenimento variato per i frequentatori, ritirare inviti. Carducci 12. 2364

DISTINTISSIMO circolo conversazione francese, italiano, musica, corone 5 mensili. Indirizzo Piccolo. 1915

SCUOLA danza Carducci 20. Oggi ore 8 lezione, giornalmente lezioni separate. Giulio Modugno autorizzato Maestro. 13202

SIGNORINE - Signori. Oggi istruzione danza dalle ore 7 alle 10. Chiozza 7. Pietro Modugno. 10127

DOMANI martedì 21 gennaio cominciano nuove lezioni combinate: contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, conversazione, grammatica tedesca, italiana, dattilografia. Assunto il corso rilasciasi certificato, raccomandansi propri allievi, allieve alle principali ditte commerciali. Studio Cerné, via Caterina 4. 2382

AFFITTANZE

AFFITTASI camera ammobiliata chiara e bella vista, prontamente. Via Giulia 73 quinto. 2114

AFFITTASI stanza ammobiliata presso distinta signora. Via Vincenzo Scussa N. 8, III p. destra. 1965

SPLENDIDA stanza grande, ammobiliata, affittasi. Belvedere 10. I porta 5. 1531

AFFITTASI stanza vuota, grande, chiara, Campanile 3. III. 2193

QUARTIERI di due, tre camere, camerino cucina appigionansi. Via Galleria 3 e 8. 9997

IN posizione centrica cercansi da distinto signore una o due stanze elegantemente ammobiliate. Offerte Piccolo sub „Splendida". 10375

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

LEGNA **da fuoco in grande assortimento presso Alberto Faber via Tesa 22. Fabbrica briquettes, deposito carbon fossile, antracite uso domestico. Consegna a domicilio. Commissioni trasmettonsi con posta, telefono oppure mediante recapito presso Angeli via Bellini 11.** 4236

GUIDA popolare triestina pel 1908 contenente: calendario con notiziario, indirizzo ed orario delle Autorità, uffici, istituzioni, società, avvocati, medici, notai, negozianti ed esercenti raccomandati; tariffe diverse, orari ferroviari prezzi dei biglietti ed un emporio di altri dati utili per la vita quotidiana del pubblico. Volume di pagine 256 solidamente rilegato contenente la pianta stradale di Trieste, dei teatri ed una carta ferroviaria. Vendesi nella libreria Corso 31, ed in tutte le altre librerie-cartolerie, cor. una. 9163

ORARIO ferroviario Peterlin per l'Austria e Italia, con pianta e prezzi, vendesi nelle librerie, spacci tabacchi e stazioni centesimi 30. 9162

PIANINI riconosciuti i migliori, cassa, rate, scambio. Stabilimento Magrini, via San Giovanni 14. 9080

PIANOFORTI „Mignon" delle migliori fabbriche. Stabilimento Magrini, via San Giovanni 14. 9080

GELONI (buganze) immediato sollievo, guarigione colla Pomata antigelonica russa. Vasetto 60 soldi, Premiata Farmacia Praxmarer „Ai due Mori", Piazza Grande. 10274

CASSEFORTI Stambach fabbriche Roma, Vienna, Pirano. Chiedere catalogo a Trieste, Piazza Borsa 2. 12960

VENDESI stabile in Pola fra la piazza del Municipio ed il Corso, buona rendita, prezzo d'occasione, pagamento da convenirsi. Casa su di una via principale di San Giacomo, buona rendita, fiorini 5000. Occorrono corone settemila intavolate su due buoni stabili centro città, lusso, civanzo netto rendita corone 10,000 annue. Vasti magazzini d'affittare per agosto. Polacco Caffè Adriatico. 10312

ACQUISTANSI privatamente viglietti del Monte soltanto brillanti, pietre preziose. Indirizzo al Piccolo. 2149

CAUSA ritiro cedesi deposito vini, spiriti, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 2152

VENDESI a Gorizia caffè buona posizione bene avviato, con ottima clientela, causa partenza. Rivolgersi Luigi Ples, oste, Gorizia. 1720

OCCASIONE favorevole scarpe lacca per donna e ragazzina per 3 e 2 corone. Corso 13. 2363

NUOVO arrivo dischi Columbia da cor. 1 in poi, opere, operette, Vaudevilles, umoristici. Sbaizero. Apollinare 4. III. 2229

MACCHINE scrivere Hammond, Remington, Barloch, Densmore, Caligraph, Poligraph Remington, Sho, Franklin, Yost, Adler greca, come nuove, con garanzia, prezzi occasione, vendonsi. Poste 6. 10427

VENDITA ed Esposizione mobili di lusso non più via Madonna mare 16 e 24 ma soltanto al principio della via stessa numero 3, da Langemantel. 10392

PIANINI, pianoforti Mignon assortimento mondiali firme, prezzi mitissimi. Warbinek, piazza Goldoni 12. 2367

LATTE friulano genuino litro soldi dodici, Via Giulia 32, salumeria. 10141

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO ciondolo contenente fotografia cara memoria senza valore. Mancia generosa portandolo al Piccolo. 13265

SMARRITO orologio argento russo con placchetta d'oro senza monogramma. Via Alice, Tigor, Giustinelli. Mancia portandolo al Piccolo. 13201

SMARRITO braccialetto d'oro ballo Società Artigiana. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 2395

DIVERSI

MATRIMONIO contrarrebbe distintissimo signore ventisettenne, bella presenza, possidente. rendita Cor. 5.000 annue con Signorina, condizioni adeguate. Segretezza assoluta, anonimi cestinati. Offerte Piccolo „Provincia". 10402

DISTINTA signorina, desidera conoscere simpatica signorina come amica. Offerte „Adalgisa" Posta Centrale. 2394

CAPITALI disponibili per I, II intavolazioni. Beccherie 7, ore 1 2. 12988